

Esito dell'intervento *INTERACT* in due gruppi di bambini Parlatori Tardivi

Bonifacio Serena*, **Hvastja Stefani L.****, **Montico M.*****

*S.C. Otorinolaringoiatria, I.R.C.C.S. Burlo Garofolo, Trieste

**Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi, Trieste

***Servizio di Biostatistica, I.R.C.C.S. Burlo Garofolo, Trieste

I.R.C.C.S. Burlo Garofolo, Trieste – presentato al II Meeting SSLI il 26 settembre 2008

Introduzione: I bambini Parlatori Tardivi (PT) presentano un linguaggio a lenta comparsa, meno di 50 parole a 24 mesi e nessuna combinazione di due parole in un unico enunciato, in assenza di deficit neurosensoriali, neurologici, di disturbi psichiatrici, di deprivazione ambientale e prestazioni non verbali in linea con l'età (Rescorla, 1989).

Obiettivi dello studio: In linea con la letteratura straniera, che prevede per i primi tre anni di vita programmi d'intervento centrati sui genitori per promuovere lo sviluppo del linguaggio, abbiamo applicato il programma clinico *INTERACT* (Bonifacio, Hvastja Stefani, 2004) su un campione di 25 bambini PT giunti alla prima osservazione all'età cronologica media di 28 mesi (range: 23-36 mesi). *INTERACT* è un intervento indiretto centrato sulla diade genitore-bambino, il programma comprende 18 sedute cliniche in sei mesi in cui i genitori sono gli agenti dell'intervento. Scopo di questo studio è indagare se bambini definiti PT possono beneficiare in modo diverso dell'intervento.

Metodi e procedure: Lo studio è stato condotto analizzando i dati dello strumento PVB (Caselli, Pasqualetti, Stefanini, 2007). Il campione è stato diviso in due classi d'età: PT1 comprende 12 soggetti con età cronologica \leq a 26 mesi; PT2 13 soggetti con età cronologica $>$ a 26 mesi.

Analisi e discussione dei risultati: Le analisi statistiche non parametriche evidenziano che l'incremento lessicale e il Quoziente Lessicale sono significativamente superiori nei PT1 tra la fase centrale e finale dell'intervento rispetto ai PT2. Il recupero lessicale, calcolato in mesi, è pari a 4,8 mesi (range: 1-12 mesi) nei PT1, mentre nei PT2 è pari a 1,4 mesi (range: 0-5 mesi). Alla fine dell'intervento il 40% dei PT1 presenta un vocabolario espressivo che si colloca sul 10° percentile, mentre nel 50% dei PT2 si colloca ancora al di sotto del 5°. In questo studio, appare evidente che bambini PT con lo stesso livello linguistico di partenza possono effettivamente beneficiare in modo diverso dell'intervento *INTERACT*, la correlazione tra ampiezza del vocabolario espressivo ed età cronologica ha dimostrato che, più precoce è l'intervento più incrementa il vocabolario alla fine dell'intervento. L'analisi della pratica delle strategie nei due gruppi mostra una distribuzione diversa delle strategie utilizzate rispetto alle fasi dell'intervento.

Conclusioni: Alla fine dell'intervento, emerge che nei PT1 le strategie più utilizzate sono quelle che *modellano il linguaggio* e che *promuovono l'emergere del discorso*, mentre nei PT2, oltre alle strategie che *modellano il linguaggio*, vengono praticate ancora quelle che *promuovono interazioni*. Questa analisi ci mostra come queste madri esibiscano ancora comportamenti direttivi in presenza di un linguaggio lento nel suo sviluppo.

Bonifacio Serena

e-mail: logopedia@burlo.trieste.it